

# Lavoro, operativo il pacchetto Cig

## Decreto ex Ilva

**Ammortizzatori rifinanziati per imprese in crisi, settore moda, caldo, operai agricoli**

Nuovo pacchetto ammortizzatori da oltre 130 milioni di euro. A prevederlo è il decreto ex Ilva, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale lo scorso 5 maggio (serie generale 180 del 2025). Si parte dalle imprese che operano nelle aree di crisi industriale autorizzate alla fruizione dei trattamenti di Cigs per i piani di recupero occupazionale.

**Claudio Tucci** — a pag. 2

## Nuovo pacchetto Cig da oltre 130 milioni

### Decreto ex Ilva

**Ammortizzatori rifinanziati per imprese in crisi, settore moda, caldo, operai agricoli**

#### Claudio Tucci

Arriva un nuovo pacchetto ammortizzatori da oltre 130 milioni di euro complessivi. A prevederlo è il decreto ex Ilva, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale lo scorso 5 maggio (serie generale 180 del 2025). Si parte dalle imprese che operano nelle aree di crisi industriale complessa che, nel corso del 2025, sono state o saranno autorizzate alla fruizione dei trattamenti di Cigs (fino a un massimo di 12 mesi) al fine di completare i piani di recupero occupazionale. Ebbene, per queste aziende il decreto ex Ilva prevede l'esonero dal versamento del contributo addizionale (9, 12 o 15% a seconda dell'utilizzo dell'ammortizzatore) per tutto il periodo di godimento del trattamento di integrazione salariale straordinaria previsto. Questo esonero non spetta, o se già in godimento si interrompe, qualora il datore avvii una procedura di licenziamento collettivo. Per la misura si mettono sul piatto 6,5 milioni di euro.

Con una seconda disposizione si interviene in favore dei datori appartenenti a gruppi di imprese con numero di dipendenti non inferiore a

mille (al fine di gestire esuberi e rilanciare la reindustrializzazione) consentendo, nel dettaglio, l'estensione della Cigs ai gruppi di imprese con numero di dipendenti superiore a mille (ad oggi la misura è definita solo per le imprese, non per i gruppi) e fino alla fine del 2027. In pratica, viene concesso un ulteriore periodo di Cigs fino, appunto, al 31 dicembre 2027. Ciascuno dei lavoratori interessati dal trattamento in deroga potrà beneficiare fino a un massimo del 100 per cento di riduzione complessiva dell'orario di lavoro. Per questo intervento vengono stanziati 30,7 milioni di euro per quest'anno, 31,3 milioni per il 2026 e 32 milioni per il 2027.

Sempre con il decreto ex Ilva si stabilisce, per il solo 2025, la possibilità di autorizzazione (previo accordo presso il ministero del Lavoro, anche in presenza del Mimit) di un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria per un massimo di 6 mesi, non ulteriormente prorogabili, qualora all'esito di un programma aziendale di cessazione di attività, sussistano concrete ed attuali prospettive di rapida cessione, anche parziale, dell'azienda con conseguente riassorbimento occupazionale. La misura è finanziata fino al limite di 20 milioni di euro.

Si aumenta poi il finanziamento (8,7 milioni per il 2025 e altrettanti per il 2026) per il trattamento di sostegno al reddito (pari al trattamento straordinario di integrazione salariale)

concesso in favore dei lavoratori sospesi dal lavoro o impiegati a orario ridotto, dipendenti da aziende sequestrate e confiscate, sottoposte ad amministrazione giudiziaria.

Novità anche per il settore moda (di cui al Dl 160 del 2024), con la possibilità di riconoscere la cigs per un ulteriore periodo massimo di 12 settimane a decorrere dal 1° febbraio 2025 fino al 31 dicembre 2025, nel limite di spesa per il 2025 pari a 36,8 milioni di euro (si veda approfondimento a pagina 23). La disposizione prevede anche che il datore di lavoro possa richiedere all'Inps il pagamento diretto della prestazione senza dover documentare serie difficoltà finanziarie (come invece richiesto dalla norma originaria). Anche per tale periodo aggiuntivo è previsto l'esonero dal versamento del contributo addizionale.

Previsti poi ammortizzatori sociali "ampi e automatici" per tutte le ipotesi di sospensione o riduzione dell'orario di lavoro, effettuate dal 1° luglio al 31 dicembre 2025 nel settore edile, lapideo, estrattivo, in risposta a eventi climatici estremi. Non verranno computate le ore utilizzate di cassa integrazione ordinaria per eventi oggettivamente non evitabili dal limite massimo di durata. E non si pagherà neanche il contributo addizionale. Il tetto di spesa è 10,5 milioni di euro. A questo si aggiunge l'estensione della Cisoa agli stagionali agricoli per un limite di spesa di 22,5 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 4,4 miliardi

### BANDI INAIL

L'Inail ha destinato ai bandi Isi in totale circa 4,4 miliardi di euro: dai 60 milioni iniziali l'importo è salito a 500 milioni (2023) e a 600 milioni (2024).



### L'INCENTIVO

L'incentivo consiste in un contributo a fondo perduto che copre dal 50% al 75% dei costi del progetto, con importi da 5mila a 130mila euro





**In azienda.** Nuovo pacchetto di ammortizzatori con il decreto ex Ilva